Anno VII — **Venerdì 19 Gennajo 1872** — **N. 17**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le [do]meniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire [32] all'anno, lire 16 per un semestre [lire] 8 per un trimestre; per gli [Sta]ti esteri da aggiungersi le spese [pos]tali.

Un numero separato cent. 10, [ar]retrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 18 GENNAJO

I giornali di Parigi ci recano come sia Versailles [...]omento di grave discordia la proposta della [tas]sa del 3 0[/]0 sulla rendita dei valori esteri e [co]me quelle discussioni furono sospese. Da corri[spo]ndenze particolari del *Corriere di Milano* rile[via]mo che questa sospensione dipende probabilmente [in] gran parte da noi. Il signor Thiers, per mezzo [del] signor Nigra, aprì negoziati coll'Italia per in[dur]la sul modo di assicurare all'erario francese [il] beneficio del 3 0[/]0 sulle cedole del consolidato [ita]liano collocato in Francia. Egli chiedeva che il [no]stro Consiglio di Stato determinasse, ogni anno, [la] quantità del consolidato italiano esistente in [Fran]cia: lo sovraccaricasse della sovraimposta del [3] 0[/]0 e il governo italiano si obbligasse a versarne [l'im]porto nell'erario francese. In altri termini il [Con]siglio di Stato, che non ha nessun modo nè [ma]niera veste per far ricerche del resto assurde, [dov]eva far pagare alla finanza nostra una tassa fran[ces]e: per lo meno doveva prenderla in accollo. Ciò [è] qualche cosa più che strano e nuovo; era ridi[col]o, e fu naturalmente respinto. Fu forse per que[sto] rifiuto che Thiers provocò la sospensione delle [di]scussioni nell'Assemblea. Quest'ascendente che [Th]iers esercita sull'Assemblea, se in qualche caso, co[me] il presente, può esser utile, in altri, potrebbe [tor]nare dannoso, visto la tendenza ch'egli ha ad [ab]usarne. Un telegramma odierno ci dice difatti che [Th]iers minaccia di dimettersi se non si voterà l'im[pos]ta sulle materie prime. L'imposta è avversata da [tut]ti, la maggioranza delle Camere di Commercio [la] respinge, e tuttavia vedremo che l'Assemblea, [l]a quale Thiers ricorda sempre, pare per ironia, [ch]e è libera di decidere quello che crede, finirà [per] accettarla, per evitare quella spada di Damocle [ch]e le pende sul capo sotto la forma del ritiro del [Pr]esidente.

Il generale legittimista Chatelineau sta adesso fa[cen]do un giro e provocando disordini in varie città [del]la Francia. Troviamo su questo argomento dei det[tag]li interessanti in un carteggio parigino della *Perse[ve]ranza*. Il generale, dice il corrispondente, è stato [ad] Avignone, a Piguan, a Montpellier, a Nimes, [tut]ti paesi celebri per la famosa *terreur blanche* del [18]15. Ovunque venne accolto con entusiasmo dai [bia]nchi; ma ovunque si collegarono i voti pel ri[tor]no di Enrico V a quelli delle restaurazioni pa[pa]le o borboniche. Il generale Chatelineau, dice [un]a corrispondenza privata, ha un progetto grandioso. Rimettere il Papa nel suo dominio temporale, [in]stallare D. Carlos a Madrid, ed Enrico V in Fran[ci]a. » Gli è principalmente *contro Vittorio Emanuele* [(l]eggasi Italia), che tutti gli sforzi del partito devono svolgersi. Ad Avignone, egli disse al popolo: Sì, voi rivedrete il Re e la bandiera bianca, con lui la Chiesa sarà liberata e Avignone salvata. » In un paesetto vicino, disse: « Il Papa è in cattività, bisogna liberarlo. Chi lo libererà? Il Re! » e la folla ripeteva: « sì, sì, è il Re Enrico V! » A Nimes stessa, in una festa data in suo onore, il generale disse alla folla « che il Papa corre grandi pericoli; » che « bisogna volare in suo soccorso; i volontari non mancheranno, poichè nessuno dei miei soldati è stato ucciso, perchè portavano una medaglia della Santa Vergine. » A Montpellier ripetè all'incirca le medesime cose. Questi tentativi insensati dei clericali e legittimisti non sono a temersi e se volessero davvero entrare in lizza, saranno schiacciati come si meritano. Ma essi dimostrano che i clericali non vogliono darsi per vinti; essi si muovono in Germania, in Francia, in Austria, nel Belgio e nell'Olanda.

In quanto all'Austria abbiamo oggi stesso a segnalare un nuovo tentativo di quel partito incorreggibile. Alcuni *notabili* che il telegrafo dice *cattolici* si sono recati da Andrassy per chiedere informazioni su ciò che il ministero fece o farà per pacificare l'inquietudine dei cattolici sulla sorte del papa. L'Andrassy peraltro gettò dell'acqua ghiacciata sul loro ardore temporalesco, affermando che il papa è perfettamente libero nell'esercizio delle sue funzioni spirituali. Sarebbe dunque una pazzia il guastare, per tale ragione, i buoni rapporti che passano fra l'Austria e l'Italia. L'Andrassy indi soggiunse che anche sulla questione di un asilo al Pontefice in Austria egli si trovava in disaccordo co' suoi interpellanti, pensando che nessuna Potenza cattolica sia in grado, meno dell'Austria, di dare questo asilo a Pio IX. Figuriamoci il muso con cui que' signori si saranno congedati da Sua Eccellenza il ministro!

I galliziani prevedono già che la loro risoluzione presentata alle deliberazioni del *Reichsrath* andrà soggetta a notevoli modificazioni e riduzioni, e non dissimulano il loro malcontento per ciò. Essi ora cominciano a dire: « Noi polacchi non abbiamo più nulla a sperare dall'Austria! Non è più possibile che da Vienna, o da Pest venga qualche pensiero ardito e prevalga. La salute, l'avvenire della Polonia, non possiamo aspettarceli che dalla Russia, poichè quella grande potenza è pronta a fare per i polacchi molto più di quel che possa intraprendere l'Austria, tanto bisognosa del nostro soccorso! » Questa corrente di opinione, favorevole ai progetti russi, mette in pensiero la stampa viennese; si comprende che qualora le esigenze dei Galliziani fossero respinte, essi, al pari degli Czechi di Boemia, volgerebbero gli occhi verso Pietroburgo, donde sfolgora tanta luce di promesse. Non indagheremo se queste promesse siano uno dei soliti inganni: è tuttavia un fatto che l'influenza russa se ne avvantaggia, e questo è un'imbarazzo abbastanza serio per l'Austria, la quale adesso ne vede sorgere un'altro nella rottura delle trattative ungheresi-croate, annunciata dai giornali di Pest, i quali domandano lo scioglimento della Dieta Croata.

Il principe Bismark combattendo nel Parlamento prussiano la teoria che il voto dei deputati al Consiglio federale sia sottoposto all'approvazione delle Diete particolari, ha mirato a vibrare un nuovo colpo al partito particolarista, il quale lungi dal darsi per vinto, continua oggi più che mai, specialmente in Baviera a tentare di attraversare l'opera dell'unificazione germanica. Anche in Baviera peraltro egli incontra dei validi oppositori. Ecco, ad esempio, come ne scrive il *Wochenblatt* giornale di Monaco: «Il lavoro dei pigmei che cercano oggi annullare per la Baviera i risultati di questi anni gloriosi non può inspirarci altro che pietà in questi momenti solenni. Coloro che vi prendon parte, ingannatori o ingannati, patriotti ciechi, o falsi giuocatori, non sono per noi che crisalidi donde è uscito il genio della nazione. L'impero vive, e tutto ciò che vuol esistere in Germania deve porsi in armonia colla vita ricchissima della nazione. »

Quanto più si avvicina l'epoca in cui verrà aperto il Parlamento tanto più si fanno vivaci in Inghilterra le discussioni sulla politica interna. Un argomento che occupa grandemente l'opinione pubblica e la stampa è la riforma della Camera alta la cui necessità è ormai riconosciuta anche dai giornali conservatori. Il *Times* dimostra che dopo i cambiamenti di cui furono oggetto tutte le istituzioni del paese, dopo che le stesse prerogative dei sovrani inglesi subirono in pratica importanti modificazioni, la Camera dei pari non può rimanere qual'era nei secoli scorsi. Onde rimover le cause che rendono difficile il rinvigorire la camera alta con nuovi e più vitali elementi, il *Times* propone di introdurre in essa dei membri nominati soltanto a vita, che non dovendo trasmettere la carica ai propri successori sarebbero dispensati dall'istituzione dei maggioraschi, e non avrebbero quindi bisogno di possedere ricchezze. Così la Camera dei lords inglesi diventerebbe simile alla Camera dei signori austriaca, che è composta parte di membri ereditari e parte di membri a vita.

Ieri a Stoccolma avvenne l'apertura del *Reichstag*. Il discorso del trono accennò all'eccellente stato delle finanze, annunciò una diminuzione delle imposte, e delle proposte relative all'opere di fortificazione; non parlò peraltro di riorganizzare l'armata.

La Camera olandese approvò il trattato concluso coll'Inghilterra per la cessione di possedimenti olandesi sulle coste della Guinea.

—

Essendoci stato inchiesto da molti il progetto di modificazioni alla legge comunale e provinciale, come quello che è veramente d'interesse generale, lo stampiamo, riservandoci a dare la Relazione del Ministro. Siccome anche noi siamo dell'opinione degl'Inglesi, che le leggi bisogna discuterle prima, osservarle quando sono proclamate, così accetteremo anche le osservazioni dei valenti amministratori in proposito.

PROGETTO

di disposizioni da sostituirsi o da aggiungersi agli articoli della legge comunale e provinciale.

TITOLO II

CAPO I. — *Dell'amministrazione comunale.*

Art. 11. Il Consiglio è composto:

Di 80 membri nei comuni che hanno una popolazione superiore ai 150,000 abitanti;

Di 60 nei comuni che hanno una popolazione superiore ai 40,000 abitanti;

Di 40 in quelli ove la popolazione supera i 25,000 abitanti;

Di 30 nei comuni la cui popolazione supera i 10,000 abitanti;

Di 20 in quelli con popolazione superiore ai 3,000 abitanti;

Di 15 negli altri;

E di tutti gli eleggibili, quando il loro numero non raggiunga quello de' consiglieri assegnati al comune.

Art. 12. La Giunta municipale si compone, oltre il sindaco, di 10 assessori e 4 supplenti nei comuni che hanno una popolazione superiore ai 150,000 abitanti;

Di 8 assessori e 4 supplenti nei comuni con popolazione superiore ai 40,000 abitanti;

Di 6 assessori e 2 supplenti in quelli che hanno popolazione superiore ai 25,000 abitanti;

Di 4 assessori e 2 supplenti in quelli che hanno più di 10,000 abitanti;

Di 2 assessori e 2 supplenti negli altri comuni.

Articolo aggiunto.

I comuni, le borgate o frazioni di comune che vengono aggregati ad un comune appartenente ad un mandamento diverso, s'intendono far parte di questo ultimo mandamento.

CAPO II. — *Delle elezioni.*

Art. 18. Sono altresì elettori:

Gli enti collettivi che pagano rispettivamente le contribuzioni indicate nell'articolo precedente;

I membri, ecc. (*come nella legge*).

Art. 21. Al padre ed alla madre si tiene conto, ecc. (*come nella legge*).

APPENDICE

[D]iscorso del sig. A. Galetti Regg. Procur. del Re a Pordenone.

(Cont. e fine)

Ed ora entro a parlare degli affari pertrattati [d]alle 6 Preture del Circondario.

Le cause civili rimaste pendenti al 31 agosto, se[co]ndo la precedente competenza, vengono esposte in [n]umero di 1125.

Le riassunte a sensi dell'art. 50 lett. *b* delle di[s]posizioni transitorie, 443. Le introdotte 471.

Furono pronunciate Sentenze 62, e si danno cau[s]e rimaste a decidere 40.

Si accenna a cause cessate per conciliazione del[l]'udienza 70, per rinuncia agli atti 17.

In affari di giurisdizione volontaria: furono isti[t]uiti Consigli di famiglia 10, furono fatte convoca[z]ioni degli stessi 11, furono addottati provvedimen[t]i varj 56.

In materia penale:

Le cause pendenti al 31 agosto secondo la pre[c]edente competenza erano 318.

Le cause di competenza pretoriale secondo la [n]uova legge rimaste pendenti 270, sopravvenute fi[n]o a 30 novembre 700.

Numero delle Sentenze pronunciate a tutto 30 [n]ovembre 201, e le cause penali rimaste a deci[d]ere 768.

Nei procedimenti penali dinanzi ai Pretori a tutto 30 novembre vi furono 1099 imputati, condannati [1]34, e di questi 29 erano detenuti.

Fra i rimasti a giudicare vi è un solo arrestato.

Oltre a ciò, i signori Pretori pertrattarono pro[c]essi penali per crimini e delitti di competenza del Tribunale o superiore, per l'art. 75 del Codice di Procedura penale o dietro richiesta del Pubblico Ministero 176, per delegazione del Giudice Istruttore 134, in complesso 310.

Questo è il risultato dei lavori dei Pretori, ma [q]uello che m'interessa di porre nella necessaria evi[d]enza si è che anche rispetto agli stessi si scorga un maggiore risultato nel mese di dicembre, in quanto che soltanto nel mese stesso furono dai signori Pretori proferite in sede penale sentenze in numero pressochè eguale a quello delle sentenze proferite nei tre mesi precedenti, e cioè in settembre, ottobre e novembre 201, e in dicembre 199.

Anche i Signori Pretori adunque in ragione di tempo crebbero di attività.

Dovrei ora parlare dei lavori dei Signori Giudici Conciliatori del Circondario, ma non mi è dato di poter discorrere in argomento attesa la recente nomina degli stessi. In ogni modo 36 degli stessi trovansi già in esercizio delle loro funzioni, e gli altri 46 erano stati essi pure nominati, ma declinarono l'onorifico incarico per motivi famigliari od altro. Giova lusingarsi però che allorquando sarà noto appieno quanti vantaggi il Giudice Conciliatore sarà per apportare al proprio paese, l'incarico stesso verrà ben presto ricercato ed ambito.

Mi resta da ultimo ad accennare ai dati statistici degli Ufficj di Stato Civile del Circondario da 1 settembre a 30 novembre.

Vi furono dichiarazioni di nascita 1532, cioè nel termine legale 1528, tardive 4.

Trascrizioni di atti di nascita 134, dichiarazioni di morte 931, trascrizione di atti di morte 133, matrimonj celebrati 224.

La rassegna delle cifre è finita. Dai risultati che esse rappresentano possiamo noi rallegrarci o dolerci? A mio credere, nè l'una cosa, nè l'altra. Calmi, come la Legge che rappresentiamo, impassibili come la Giustizia sulla quale si fonda, noi dobbiamo sentire l'obbligo solo ed unico della esecuzione esatta e precisa di quanto nelle rispettive nostre posizioni la Legge stessa c'impone. E quest'obbligo lo abbiamo noi eseguito fin dove si poteva e si doveva? Lo giudichi chi può, chi deve. Noi raccogliamoci nel sacrario della Giustizia, e stretti dal vincolo solidale con cui siamo legati per l'organismo che ci regge, tutti per ciascuno e ciascuno per tutti, mostriamo col nostro operato che, dove non c'era che una sede subalterna di Giudizio, c'è un Collegio di Giudici, che non soltanto soddisfa ai bisogni giuridici del Circondario in cui esercita le sue funzioni, ma che, sapientemente diretto dall'Illustrissimo suo Presidente, con nobile emulazione gareggia di attività coi più attivi, ed aspira a divenire il migliore fra i migliori.

A conseguire questo scopo il Pubblico Ministero vi porrà ogni studio ed ogni cura. Fortunatissimo, come egli è, di avere per guida all'Ufficio generale quell'Uomo insigne, la cui sapienza ed attività singolarissime sono da tutti così giustamente ammirate, non ad altro aspira se non a poter sull'orme sue contribuire alla retta applicazione della Legge nel solo e vero interesse della Giustizia.

Confortato poi come io sono dall'intelligenza e dall'appoggio validissimo degli egregi Funzionarj che meco dividono le fatiche ufficiose, per parte mia non posso offrirvi se non attività finchè le forze mi bastino. Non posso darvi di più.

Da questo seggio invio un sincero tributo di lode ai Signori Pretori, i quali, in mezzo alle difficoltà in cui ebbero per la maggior parte a trovarsi, o vi si trovano, per deficienza di personale, gareggiarono di attività cogli altri Magistrati.

E a questo punto permettete, Onorevoli e Chiarissimi Signori Avvocati, che, interprete dei sentimenti della nostra Magistratura, vi renda pubblico e sincero atto di ringraziamento per avere con nobile emulazione, col senno delle arringhe, colla moderazione e colla temperanza nel fervore stesso delle discussioni e dei dibattimenti cooperato efficacemente alla retta interpretazione delle Leggi Questo rendimento di grazie non è atto di convenienza, è dovere.

Grazie siano rese del pari all'autorità politica, ed alla sempre benemerita Arma dei Reali Carabinieri, e così pure a tutte le altre Autorità, le quali, come anelli della stessa catena, concorsero a rendere più agevole il cômpito dell'Autorità Giudiziaria.

Ci corre poi un dovere di gratitudine da soddisfare, e questo verso l'Autorità Municipale, ma più che a tutti in modo specialissimo all'onorevole Sindaco cav. Candiani, il quale con vera abnegazione cotanto contribuì per costituire al Tribunale la sua residenza. Abbia egli i nostri ringraziamenti, e ci permetta che lo chiamiamo l'onore e il decoro del suo paese.

Ed ora, Illustrissimi Signori, non v'incresca che ci chiediamo a vicenda per qual motivo ci troviamo noi qui, con quale scopo, con quale obbiettivo.

La sintesi della nostra posizione è: la retta amministrazione della Giustizia.

Or bene: da quanto fu operato fin qui io sono lieto di poter salutare l'iniziarsi del nostro primo anno giuridico coi più felici auspicj.

Io non disconosco le difficoltà, anzi sono il primo a confessarle, Ma ricordiamoci che le iniziative sono tutte difficili, e che i frutti e i risultati non si possono sperare pronti e rapidi, se non in ragione diretta delle fatiche che s'impiegano per conseguirli.

Voi sapete che Bacone da Verulamio ha scritto: *in rebus quibuscumque difficilioribus non expectandum ut quis simul et serat et metat, sed preparatione opus est, ut per gradus maturescant.*

Armiamoci della storica fermezza di volontà di Vittorio Alfieri, che, come sapete, espresse quel celebre epifonema, che tutti dovressimo aver sempre dinanzi alla mente come guida nella vita.

Egli disse: *Io volli, e sempre volli, e fortemente volli.*

Così volendo, le difficoltà si appianano al certo. Uniamoci adunque, e siavi tra noi in avvenire, come lo fu in passato, armonia di potenti volontà, studio indefesso, concordia nell'azione, attività coscienziosa, perseveranza sino alla fine, e con questi principj il nostro scopo è raggiunto.

Sono questi principj stessi coi quali l'Augusto nostro Re Vittorio Emanuele, superando ogni maniera d'ostacoli, giunse a coronare in Roma l'edificio nazionale d'Italia. Plaudendo adunque a questi principj, noi plaudiamo alla Giustizia, plaudiamo al Re, nel cui nome si amministra, plaudiamo al nostro paese da Lui meravigliosamente costituito — Viva l'Italia, viva il Re.

Art. 22. Il padre e la madre possono delegare ad uno dei figli l'esercizio del loro diritto elettorale.

Art. 25. Sono eleggibili tutti gli elettori iscritti, eccettuati:

Gli ecclesiastici o ministri dei culti che abbiano giurisdizione o cura d'anime nel comune e coloro che ne fanno le veci;

I funzionari del Governo che debbono invigilare sull'amministrazione comunale, o gl'impiegati dei loro uffici;

Coloro che ricevono uno stipendio o salario dal comune o dalla provincia o dalle istituzioni che questi enti amministrano; coloro che hanno il maneggio del danaro comunale o che non abbiano reso il conto in dipendenza di una precedente amministrazione; coloro che abbiano lite vertente col comune o che abbiano direttamente o indirettamente parte in servizi, esazione di diritti, somministrazioni od appalti di opere nell'interesse del comune.

Art. 26. Non sono elettori nè eleggibili gli analfabeti, quando resti nel comune un numero di elettori doppio di quello dei consiglieri, gl'interdetti, ecc. (*come nella legge*).

Finalmente i condannati per furto, truffa, appropriazione indebita od altra specie di frode, o per attentato ai costumi.

Art. 34. Ogni cittadino godente del diritto nel comune, ed anche il prefetto d'ufficio, possono reclamare, entro dieci giorni dall'ultima pubblicazione della lista, alla deputazione provinciale per vizi di forma incorsi nella formazione della lista elettorale, e al tribunale civile e correzionale da cui dipende il capoluogo del comune, contro la indebita od omessa iscrizione di un cittadino nella lista stessa.

Ai richiami dovrà ecc. (*come nella legge*).

Art. 36. La deputazione provinciale pronunzierà sui reclami a lei deferiti nei cinque giorni, ecc. (*come nella legge*).

Art. 39. Il tribunale pronunzierà sui ricorsi a lui presentati nel termine di 10 giorni dalla presentazione dei medesimi.

Art. 40. La causa sarà decisa, ecc. (*come nella legge*) . . . e sulla relazione che ne verrà fatta in udienza pubblica da un giudice, sentite le parti e il loro difensore, ecc. (*come nella legge*).

Art. 41. *Soppresso.*

Art. 42. Contro le decisioni del tribunale è ammesso il ricorso in Cassazione, nel termine di 10 giorni dalla data della decisione.

La Corte di cassazione provvederà secondo l'articolo 40.

Art. 43. I ricorsi interposti ne' termini indicati negli articoli 34 e 42 hanno effetto sospensivo.

Art. 47. Gli elettori di un comune concorrono tutti indistintamente all'elezione di ogni consigliere. Tuttavia la maggioranza degli elettori di una o più frazioni del comune, le quali abbiano patrimonio e *spese separate* a termini dell'articolo 16, può domandare al Consiglio il reparto dei consiglieri tra le rispettive frazioni in proporzione di popolazione.

Contro la decisione del Consiglio è ammesso il ricorso alla deputazione provinciale, e da questa al ministro dell'interno, entro 20 giorni dalla pubblicazione delle decisioni impugnate. Il ministro dell'interno provvede definitivamente con decreto regio, sentito il Consiglio di Stato.

Approvato il reparto dei consiglieri, si provvederà, ecc. (*come nella legge*).

Art. 48. Il diritto elettorale si esercita personalmente dai privati, e per mezzo di chi li rappresenta legalmente, dagli enti collettivi.

Le donne potranno mandare il loro voto per iscritto. La scheda sarà trasmessa al sindaco, il giorno avanti l'elezione, chiusa in busta suggellata, sulla quale sarà apposta la firma della elettrice, riconosciuta da un notaio o dal sindaco.

Art. 62. A misura che le schede, ecc. (*come nella legge*).

Quando sono chiamate le persone che hanno facoltà di mandare il voto per ischeda, il presidente dissuggella la busta in presenza degli scrutatori, e trattiene la scheda, la depone nell'urna, facendone constare da processo verbale, al quale rimane unita come allegato la busta.

Art. 75. Contro le operazioni elettorali è ammesso il ricorso al Consiglio comunale, e da questo al tribunale civile e correzionale, se la questione versa sulla capacità legale di un cittadino ad essere elettore o eleggibile; alla deputazione provinciale, se il ricorso concerne la regolarità delle operazioni elettorali.

Tali ricorsi devono essere interposti, respettivamente, entro dieci giorni da quello della proclamazione delle elezioni fatta dalla Giunta, e da quello della pubblicazione della decisione del Consiglio comunale.

Sono applicabili a tali ricorsi le disposizioni degli articoli 34, 35, 36, 39, 40, 42 e 43.

(*Continua*)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

La *Società per gli interessi cattolici* non si stanca giammai, ma stanca assai il papa. L'altro ieri, domenica, nella sala del Concistoro segreto contigua a quella degli svizzeri, vi fu nuova invasione femminina, cioè millecinquecento *rose gialle* appartenenti ai circoli di S. Maria in Monticelli, di S. Carlo a Catenari, di Santa Lucia del Gonfalone, di Santa Caterina della Rota, e di San Lorenzo in Damase. La signora Menacci, segretaria, lesse un indirizzo, in cui si protestava, in nome di queste povere comparse, che si sono private della volontà e della ragione per far piacere ai gesuiti, « contro il sacrilego spogliamento del papa, contro la prigionia a cui è forzato (dal suo contorno), contro lo strazio che si fa del suo nome, del suo temporale dominio, della sua spirituale autorità. » Quindi il povero Pio IX fu sottoposto al duro supplizio di un sonetto di fanciulla, certo più poetica e leggiadra della poesia che le facevano recitare; giacchè tra gli altri vezzi della Società vi è ora quello di stordire il santo padre con una quantità di prosa rimata di spaventevole monotonia. Vi faccio grazia della risposta di sua santità stenografata come al solito da mons. Nardi, il quale probabilmente ci regalerà una raccolta in parecchi volumi di questi discorsi pontifici *quorum pars magna fuit.*

Ieri poi la benemerita Società, dopo lo sfogo di millecinquecento donne più o meno indipendenti, trovò conveniente di portare dal papa cento sessantadue cameriere o serve capitanate dalla marchesa Serlupi. Capirete facilmente che soddisfazione doveva essere per il papa! Se in tutte queste udienze non ci fosse uno scopo politico e perciò gretto e miserabile, se questo accorrere di donne delle più elevate come delle più infime classi della società fosse ispirato da un sentimento di vera cristiana eguaglianza, di vera carità come nella primitiva Chiesa, non si sarebbe aspettato per operare una simile livellazione che il papa avesse perduto il suo temporale dominio.

Ma prima di questo tempo, quale fu mai la romana, non dico già cameriera e serva, ma semplicemente mancante di un titolo aristocratico, che venisse senza grandissima difficoltà ammessa in presenza del padre amoroso di tutti i fedeli, se pur veniva ammessa?

E però si deve ad una repentina ed apparente livellazione e fusione del partito nero l'affollarsi di tante donne al Vaticano. Esse in maggior parte non sono mosse da verun odio contro l'Italia, da verun amore per il dominio dei papi: il movente che le spinge è l'ambizione.

Per rappresentare la gran commedia le superbe ed inacessibili patrizie scesero dal loro piedestallo, si confusero con le plebee, si fecero presidenti dei trenta circoli, aprirono per la prima volta le loro splendide dimore alle donne ignobili, palpitanti di gioia e di vanità soddisfatta, quantunque fossero superiori a questi pretesi astri e per ispirito e per bellezza. Si fecero delle conferenze, dei conciliaboli, dei parlamenti femminini in comune. Le une e le altre si ritrovarono insieme nelle sale del sovrano spodestato, aperte finalmente a tutte le *nere* senza distinzione di casta. In una parola, la livellazione sembrava compiuta. Le plebee, in ricompensa di tanto zelo, di tanto amore, di tanta obbedienza, di tanti intrighi, chiesero il compimento della fusione, il *couronnement de l'edifice.* Vedendo che un patrizio liberale, il principe Doria, ammetteva in casa sua la signora Gentili e la signora Brenda (la quale, del resto, è una discendente di *Caterina Cornaro, regina di Cipro*, e può stare dovunque), esse pretesero che i patrizi neri facessero lo stesso, e vollero essere ammesse ai martedì dell'ambasciatore di Francia... Oh, crudo ed inaspettato disinganno! A questa pretesa incredibile inaudita, pazza, si sollevò una vera tempesta tra le patrizie papaline.

« Le vediamo, esclamava testè una di queste, perchè ci è giocoforza vederle e sopportare il loro contatto; ma che ritorni solo il legittimo Governo, e subito subito *daremo un calcio* a queste ambiziose! » Ed un'altra gran signora rispondeva: *Toute pour le pape, sauf s'encanailler!*

Quando il velo sarà caduto dagli occhi alle *rose gialle*, la nostra amica vedrà le sue file assai diradate.

Dal *Gesù* si passerà là ove vanno le signore Gentili e Brenda.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Gazzetta d'Italia*:

I grandi palazzi son vuoti; chi vive di rendita ha emigrato e la nobiltà francese è ritirata nelle sue terre, cacciando nelle pianure dell'Anjou, nelle foreste del Morvau o in quelle della Bretagna. Qual differenza fra il Parigi attuale e quello del 1867 all'epoca dell'esposizione universale!

Il presidente della repubblica è leggermente malato all'occhio destro; prolungandosi l'infiammazione si credè opportuno consultare il dottor Liebrich di Londra, il quale dichiarò non esistere ombra di pericolo. Potrà dunque seguitare a lottare in Parlamento onde far predominare le sue idee in materia d'imposte.

È stato molto osservato che il generale Ducrot si réca sovente presso il duca d'Aumale; Ducrot è popolare nell'armata, malgrado le sue rodomontate è uomo energico, attivo, dotato di molte cognizioni. Questa intimità dei principi d'Orléans col generale è perciò sospetta al Governo.

Germania. Si fanno grandi lavori pubblici nelle provincie romane. La Società ferroviaria *Ludwigsbanh* sola ha inaugurato nella seconda quindicina di dicembre tre nuove diramazioni, cioè: da Magonza a Alzey, da Arinsheim a Flouheim nell'Assia renana, e nell'Odenwald da Reinheim a Erbach. Nuove linee sono proposte onde solcare in ogni senso la vallata del Neckar e il Palatinato, provincie amendue fertilissime ed industriose.

Non si trascura neppure la navigazione fluviale: si migliorarono i canali da Berlino a Dresda, e si lavora a mettere in comunicazione l'Elba col Reno. Quest'anno si faranno le prime prove di navigazioni con rimorchiatori sui diversi fiumi.

Grande sviluppo ha avuto anche la marina commerciale. Sulle coste del mar del nord si son fondate delle Società per la pesca e il cabotaggio. Hambourg e Brema fanno intanto già concorrenza a Liverpool per tutte le relazioni transatlantiche e le navi mercantili tedesche solcano i mari dell'Australia e dell'est dell'Asia.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 15 gennajo 1872.

N. 4274. In conformità a quanto operò il Consiglio Provinciale di Verona, venne approvata la relazione colla quale si propone al nostro Consiglio di domandare al Governo del Re che siano sollecitamente promulgate anche nelle Provincie Venete e Mantovana la legge 20 marzo 1865 sulla pubblica sanità col relativo regolamento 8 giugno dello stesso anno, e la legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione nella sua integrità con tutti i relativi regolamenti.

N. 4291. Venne accolta la relazione colla quale si propone al Consiglio Provinciale di approvare lo statuto ed il regolamento del Consorzio delle roggie di Spilimbergo e Lestans.

N. 19. Vista la nota 2 corrente N. 30334 colla quale la R. Prefettura partecipa che il Ministero dell'Interno ricusa di pagare i danni rilevati nella casa Belgrado che serve ad uso d'Ufficio di Pubblica Sicurezza, nelle proporzioni stabilite colle precedenti deliberazioni 6 e 27 novembre p. p. N. 3479, e 3874.

Considerato che la Deputazione non può decampare dalle dichiarazioni fatte colle deliberazioni medesime, nell'odierna seduta statuì di confermarle, disposta risolutamente a sostenere le proprie ragioni anche innanzi ai Tribunali, e trasmise tutti gli atti alla R. Prefettura per le pratiche di sua competenza.

N. 56. La Direzione dell'Ospizio Marino Veneto con circolare 28 dicembre p. p. invitò questa Deputazione a concorrere nelle spese necessarie per l'ampliamento di quella utilissima istituzione.

Prima di deliberare in argomento si statuì di pregare le Deputazioni Provinciali del Veneto a far conoscere, se e quali proposte esse abbiano statuito di assoggettare al proprio Consiglio.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi ed deliberati altri N. 24 affari, dei quali N. 17 in oggetti di tutela dei Comuni, e N. 7 in affari risguardanti le Opere Pie.

Il Deputato Provinciale
MONTI

Il Segretario
MERLO.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia
DIREZIONE GENERALE
AVVISO

A seguito di nuove istruzioni emanate dal Consorzio Internazionale per la ferrovia del San Gottardo, le sottoscrizioni del pubblico alle azioni della Società per la detta ferrovia da emettersi in Italia, come da avviso 15 corrente, anzichè essere ricevute da tutti gli Stabilimenti della Banca Nazionale, lo saranno solo dalle Sedi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia e dalla Succursale di Livorno.

Firenze, 18 gennaio 1872.

La Pontebba in Carinzia ed i Pontebbani alle urne. Da un estratto del protocollo d'una seduta della Camera di Commercio di Klagenfurt del 3 corr. ricaviamo quel che segue. Dopo alcuni lagni sulla tariffa della Südbahn per i prodotti della Carinzia, si passò a trattare della strada di congiunzione della *ferrovia rodolfiana* che ora giunge fin a Villacco, coll'Italia e col mare.

La Camera ringraziò il nuovo ministro del commercio Banhbans per la comunicazione fatale, che alla Compagnia rodolfiana *venne concessa la costruzione del tronco Villacco-Tarvis.* Si spera che questo tronco possa essere aperto prima della Esposizione mondiale di Vienna del 1873. Si spera così che la rodolfiana vada al suo compimento e sia tolto un peso allo Stato ed un danno all'economia del paese dall'essere quella strada ancora incompiuta.

In stretto rapporto con questa strada ferrata viene quindi fatta parola della quistione del proseguimento della rodolfiana al mare ed all'Italia, giacchè si deve prendere una decisione in questa sessione del *Reichsrath.* Ora ai due progetti, cioè quello della Pontebba e quello del Predil, ch'erano in quistione fino dal cominciamento della rodolfiana, se ne aggiunsero altri due, anzi in una parte tre; cioè una strada da Laak a Trieste, un'altra in proseguimento della medesima per il Seeberg a Brückl, ed una da Laak per Loibl a Klagenfurt. La Camera deve considerarli in relazione agl'interessi della Carinzia ed al compimento della rodolfiana, sicchè secondo la concessione primitiva *sia condotta fino al mare e nel tempo stesso in Italia.*

Da ultimo la Camera deve cercar d'impedire, che tale quistione non sia aggiornata e che non si prepari in fine la vittoria a quegli avversarii, i quali fino da principio si *servirono dei nuovi progetti come mezzi per ottenere ulteriori indugi.*

Gl'interessi del traffico della Carinzia sareb[bero] molto meglio e più prontamente serviti dalla P[on]tebba che non dal Predil; e se fosse stato [dato] ascolto alla petizione presentata quattro anni fa [al] Reichsrath, la ferrovia sarebbe ora in esercizio [...] questo progetto che era richiesto imperiosam[ente] dalle condizioni orografiche e commerciali, si f[...] posero indugi cogl'interminabili studii sulla st[rada] del Predil, senza potere mai per questo supera[re i] 600 piedi che sono in più per lo spartiacqua [del] Predil in confronto di quello di Camporosso. [...] colla stessa costruzione della ferrovia del Pred[il] potrebbe indugiare sì, ma non certo escludere qu[ella] della Pontebba; poichè *la storia delle strade fer[rate] confermò dovunque che i peccati contro natura n[ella] scelta d'un tracciato devono sempre essere emen[dati] dopo col ritorno alle condizioni naturali.*

Continua il protocollo a dire, che *la Pont[ebba] offre la più ragionevole soluzione della quistione [del] proseguimento della rodolfiana per l'Italia.* La [Ca]mera s'interesserà ad ogni modo per conseg[uire] anche il secondo punto di giungere per la mi[glior] via e più presto al mare. Dietro le informaz[ioni] prese la Camera sa, che prima del principio d'ap[rile] l'ispezione generale delle ferrovie austriache [...] avrà detto il suo parere sopra le due strade [del] Predil o di Laak. I maggiori studii si fanno s[...] prima di queste strade; ma sebbene proposta dal ministro Plener ed accettata dal Comitato [del] Reichsrath d'allora, questo non si decise per [...] che a suo grande malincuore, stantechè vedeva [nella] *ferrovia del Predil una cos'osissima, difficilissima, artificiale soluzione della quistione della ferr[ovia] rodolfiana.*

Anche da questa discussione della Camera [di] Commercio della Carinzia, con cui concordò sem[pre] quella di Udine, si vede che coloro che si dic[...] la cura di studiare la quistione sotto il vero asp[etto] economico-commerciale, preferirono sempre la P[on]tebba, e credettero, che se potenti interessi contr[arii] di taluni ed illusioni funeste di altri e colpe[voli] incurie di chi doveva provvedervi non si fossero [in]tramesse, la ferrovia pontebbana sarebbe stata [co]struita da un pezzo ed avrebbe offerto la migl[iore] soluzione, anche per il breve tempo in cui sare[bbe] costruita e per le agevolezze offerte al commer[cio] dei due paesi, e per l'esercizio non dispendi[oso] della strada.

Ringraziamo qui il sig. De Gaspero, che c'in[viò] il protocollo della Camera di Commercio della [Ca]rinzia; e poichè sappiamo ch'egli deve molto in[te]ressarsi alla costruzione di questa strada, credia[mo] ch'egli andrà domenica co'suoi amici e con tu[tti] quelli del Canale del Ferro a dare il suo voto [ad] un valido propugnatore di questa strada, per [...] *como Collotta*, il quale ha studiato la quistione [in] modo da poterla rendere chiara anche ad altri.

Si prevengono i sigg. Azioni[sti] della Banca Agricola Italiana che presso la di[tta] A. Morpurgo d'Udine si effettua il concambio de[lle] ricevute provvisorie coi certificati d'Azione e co[n]temporaneamente si pagano gl'interessi, matur[ati] del secondo semestre 1871 con L. 3 per Azione.

Giustizia pronta. Gli Agenti di Pubbli[ca] Sicurezza arrestarono alla festa da ballo del *Po[...] d'oro* nella notte 17-18 corr. certo E. R. perc[hè] colto in possesso d'un coltello acuminato a serr[a]manico della classe dei vietati dalla nuova leg[ge] portante provvedimenti speciali di Pubb. Sic.

Pervenuto rapporto del fatto nel mattino di je[ri] al Procuratore del Re, fu immediatamente tra[dot]to R. alla udienza che tenevasi al Tribunale, e, discu[s]sa la causa, fu condannato a sei giorni di carcere.

È la prima volta che vediamo il giudizio ten[uto] dietro immediatamente al fatto, e quantunque s[i] tratti di un reato di poca importanza, constatiam[o] con piacere questo vantaggio che offre il nuovo Co[]dice di Procedura Penale colla così detta *Citazion[e] direttissima.*

La Presidenza della Società Udinese pel Carnovale 1872 avverte i concittadini che l'Ufficio di Segreteria è sito in Piazza Vittorio Emanuele, sotto il porticato di S. Giovanni, e che a datare dal 20 andante mese, l'Ufficio rimarrà aperto nei giorni feriali dalle ore 4 alle 7 pom. e nei festivi dalle 12 merid. alle 2 pom.

Offerte per la fondazione dell'Istituto d'Assisi per i figli del corpo insegnante, raccolte dal nob. Cesare Paurnfeind, maestro superiore e direttore delle scuole di Tolmezzo:

Elenco nominativo dei Maestri e Scuole che offersero

1. Cesare nob. Paucnfeind maestro superiore e direttore L. 4.—
2. De Marchi D. Gio. Batta maestro di II. classe » 4.—
3. Macuglia Nicolò maestro di I classe » 2.—
4. Scuola di III e IV classe composta di 22 allievi » 5.50
5. Capo-scuola di dette classi Morassi Giov. » 2.—
6. Scuola di II classe composta di 35 allievi » 2.10
7. Scuola di I classe composta di 53 allievi » 1.45
8. Nodari Carlotta maestra della Scuola femminile » 1.—
9. Scuola femminile composta di 65 allieve » 1.85

Totale L. 23.60

Sottoscrizione per una disgraziata famiglia aperta il 3 corrente presso l'Amministrazione di questo giornale.

Somma antecedente It. L. 93.70
Alcuni di Cividale 19.50

FATTI VARII

Il Congresso dei fabbricatori dei tessuti a Milano che si tenne il 15, come avevamo detto, conchiuse col respingere assolutamente ogni modo di tassazione dei tessuti, come pernicioso all' industria, vessatorio e contrario alla libertà. Diamo più sotto l'ordine del giorno col quale si conchiuse quella seduta.

La cosa era prevista; poichè come ad Udine, anche a Como, a Milano, a Torino ed altrove era stata previamente discussa la materia sotto a tutti gli aspetti.

Non bisogna credere però, che tale risoluzione dipenda soltanto dalla ripugnanza dei fabbricatori a pagare una tassa, della quale si sarebbero ricattati sui consumatori, essendo assicurati da una pari tassazione sui generi simili all'importazione. Essa dipende da motivi inerenti alla materia stessa ed ai mezzi dispendiosi e vessatorii che dovrebbero adoperarsi per riscuotere la tassa, e agli impedimenti che apporterebbe alla industria.

Noi considereremo la cosa sotto a tale aspetto. Intanto diamo qui sotto l'ordine del giorno della radunanza milanese:

Posto ai voti il seguente ordine del giorno, venne dall'Assemblea adottato, dopo prova e contro prova, all'unanimità, meno un voto:

L'Assemblea dei fabbricatori di tessuti in Italia:

Ritenuto che il progetto di legge presentato dal Ministro Sella sarebbe la negazione d'ogni principio d'equità e di giustizia;

Ritenuto che violerebbe i sacrosanti diritti sanzionati dallo Statuto ad ogni cittadino;

Ritenuto che mancherebbe di logica;

Ritenuto che mancherebbe dei più elementari criteri di pratica attuazione;

Ritenuto che sarebbe vessatorio ed esiziale all'industria tessile in Italia,

Delibera unanime di respingerla nel modo il più assoluto e di opporsi energicamente alla sua attuazione, persuasa che gli onorevoli rappresentanti del paese sanzioneranno col loro voto la presente deliberazione, al quale scopo fa speciale incarico al signor Presidente dell'Assemblea di comunicare il risultato dei voti dell'Assemblea stessa, insieme ai documenti che vi si possono annettere, alla Camera elettiva ed al Senato.

Un motto arguto di Pio IX. L'altro giorno un vescovo delle provincie meridionali (fra i nuovi nominati) andò a ringraziare il Papa per la sua nomina. Rivolgendosi al Santo Padre, l'ingenuo meridionale gli disse: « come è bella Vostra Santità ». « Chè bello e bello, replicò il Papa; ho ottant'anni ! ». Ed il vescovo: « Auguro a Vostra Santità altri ottant'anni di vita, così ne avrà centoventi ». Ed il Papa: « Si vede che non è forte in aritmetica »; e poi, alzando gli occhi e le mani al cielo, soggiunse: « e pensare che sono io che l'ho nominato vescovo! » (*Perseveranza*).

—

PRESTITO A PREMI DI BARI

—o—

11ª *Estrazione del 10 gennaio 1872*

Premi di L. **50**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
328	92	576	63	586	98	579	84	44	93
725	65	25	9	360	32	506	56	108	37
321	99	607	72	834	49	517	38	518	20
63	47	428	43	198	60	412	69	251	31
240	35	627	41	688	17	530	86	702	97
719	80	227	40	514	51	668	91	618	92
488	10	229	27	514	2	386	30	446	62
378	95	722	15	111	10	82	53	373	98
676	66	77	23	783	82	451	25	96	81
205	84	283	15	51	31	449	8	592	14
233	22	478	61	412	45	594	35	305	74
478	81	91	54	224	31	47	49	146	11
342	27	735	40	641	5	444	67	818	76
885	66	505	21	525	58	221	14	209	82
660	58	434	21	787	78	5	81	118	8
878	11	373	61	154	44	891	36	406	15
375	44	804	100	680	36	655	3	490	45
153	58	522	96	329	29	386	7	718	87
671	78	385	5	604	23	191	95	839	86
833	41	136	87	35	76	272	36	110	61
342	98	735	52	390	98	297	94	567	25
266	82	498	79	277	31	270	97	230	92
118	80	842	5	181	100	298	35	813	84
501	80	732	26	772	58	777	70	708	51
188	14	685	34	334	45	39	38	171	70
252	83	194	43	30	86	372	78	337	76
95	6	608	89	94	31	653	9	217	21
854	6	49	92	305	29	145	78	548	91

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio pubblica:

1. Un R. decreto in data del 17 dicembre che approva lo statuto della *Banca popolare di credito*.
2. Disposizioni nel R. esercito e nel personale dipendente dal ministero della guerra.
3. L'elenco degl' italiani morti a Buenos Ayres di febbre gialla nel 1871 dal mese di gennaio a quello di giugno inclusivamente.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell' *Italie*:

Ci si assicura che il progetto di legge presentato dal ministro della guerra per la riorganizzazione dell' armata, contiene un articolo che obbliga, in tempo di guerra e fino ad una età determinata, gli ufficiali in ritiro e i dimissionarii a riprendere il servizio. Il medesimo progetto creerebbe un istituto topografico militare, posto sotto la dipendenza del comando del Corpo di Stato Maggiore e il cui personale sarebbe formato essenzialmente d' impiegati civili: ingegneri-geografi e topografi.

— Oggi si sono di nuovo sparse a Roma e a Firenze notizie di gravi deliberazioni della Commissione de' provvedimenti di finanza, in seguito delle quali sarebbero sorti profondi dissensi fra essa e il ministro Sella.

Siffatte notizie sono oggi come per l' addietro di pura invenzione. Basta il far notare che la Commissione ha sospeso da tre giorni le sue adunanze, e non le ripiglierà che quando il ministro di finanza le abbia fatto pervenire gli schiarimenti ch'erasi riservato di somministrarle. (*Opinione*)

— Leggesi nel *Fanfulla*:

La salute del ministro Sella è migliorata, ma per ristabilirsi pienamente dovrà prendere qualche giorno di riposo.

— Noi crediamo di sapere che la Commissione dei 15 non si unirà prima di lunedì o martedì della ventura settimana. Il ministro delle finanze ha bisogno di questo intervallo per poter rispondere su alcuni punti importanti del progetto pella conversione del prestito nazionale e di quello per la cessione del servizio di Tesoreria alle quattro Banche. (*Italie*)

— Leggesi nella *Gazzetta d' Italia*:

Tutte le notizie che ci giungono da Roma confermano che il ministro della guerra ha accettato di trasportare i nostri grandi Stabilimenti militari dalla frontiera francese nel centro della penisola.

— Scrivono da Bruxelles al *Fanfulla*, che il partito clericale capitanato da mons. Deschamp, Arcivescovo di Malines, fa quanto può per impedire che il rappresentante diplomatico del Belgio presso il Re d'Italia venga a fissare il suo domicilio a Roma. Si aggiunge che a monsignor Deschamps sia stato promesso in compenso dei suoi sforzi il cappello cardinalizio.

— Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma particolare da Parigi:

Nelle città del Mezzodì cresce l'agitazione contro la tassa sulle materie prime, e si vanno formulando proteste.

— Dispacci del *Progresso*:

Firenze, 18. Il generale Robilant che aveva chiesto d' essere trasferito, verrà mandato quale ambasciatore a Berlino.

Parigi, 18. Il governo italiano aderì al richiamo di Nigra. Quale contro-concessione si ritiene il congedo dell'ambasciatore francese presso il Papa.

Dresda, 18. Il governo sciolse tutte le associazioni internazionali.

Nuova-Yorck, 18. Secondo notizie dal Messico le truppe del Governo hanno preso Majacca: Diaz è fuggito.

— Dispacci dell' *Osservatore Triestino*:

Costantinopoli 17. Edwards Effendi, primo consigliere delle imposte indirette, diede la sua dimissione, ed entrò nel Consiglio d' amministrazione della Banca austro ottomana, in qualità di delegato.

Londra 17. Un numeroso *meeting* tenutosi a Mansion-House (residenza del municipio) si pronunciò per l' introduzione del sistema decimale.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Berlino, 17. Il *Monitore* rettificando le notizie dei giornali, dice che nella Conferenza tenutasi nel novembre presso il Ministero del commercio per la questione sociale, non si fecero proposte definitive sulle misure da prendersi per proteggere gli operai, le quali furono riservate per altra Conferenza.

Parigi, 17. L'assassinio commesso a Luneville risale a parecchie settimane fa; sembra che questo fatto non abbia alcuna gravità. La squadra della Corsica è di ritorno a Tolone. Assicurasi che il Governo francese e l'italiano si sono accordati circa una condotta comune riguardo all'affare del Laurion, onde fare che la Grecia tenga una condotta più conforme ai principii di diritto internazionale.

Vienna, 17. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina del ministro austriaco presso la Corte brasiliana, conte Ludolf, a ministro in missione straordinaria presso la Porta.

Stoccolma, 17. (*Apertura del* Reichstag). Il discorso Reale constata lo stato eccellente delle finanze; annunzia una riduzione delle imposte, ed un progetto di legge per lavori delle fortificazioni.

Vienna, 18. Il *Giornale Vaterland* dà ragguagli sull'udienza data a molti notabili neocattolici dal ministro conte Andrassy, nella quale essi sollecitarono informazioni su quanto il ministro degli affari esteri fece e pensa di fare a tranquillità dei cattolici affannati da vivi timori sulla sorte del Papa. Andrassy, riferendosi alla nomina recente di 30 Vescovi italiani ed al loro riconoscimento da parte del Governo italiano, contestò che il Papa non sia libero nell'esercizio delle sue spirituali funzioni. Egli come cattolico, penserebbe per certo sempre alla sicurezza personale e alla libertà del Papa. Ma stargli molto a cuore il veder mantenuti fra l'Austria e l'Italia rapporti amichevoli, come del pari mantenuta una politica di pace. Esser perciò necessario non indirizzare all'Italia domande, il cui adempimento abbisognasse evidentemente d'appoggio. Relativamente alla questione di accordare un eventuale asilo al Papa, Andrassy dichiarò ch'egli non conoscerebbe alcuna Potenza cattolica, e nemmeno l'Austria, che fosse in posizione d'offrir asilo al Papa.

Costantinopoli, 18. Il primo treno della ferrovia della Romelia arrivò a Stambul.

Roma 18. (*Camera*). *Lioy* svolge la sua proposta per modificazioni al Regolamento interno, tendenti a rendere più spedite e proficue le discussioni della Camera. Dopo osservazioni di Massari è presa in considerazione.

Riboty presenta un progetto per la leva di mare del 1872 e per fissare la somma pel passaggio dal primo al secondo contingente.

Viene in discussione il progetto Macchi che modifica il giuramento dei processi giudiziarii.

Defalco reputa la questione prematura, e più ampia e grave di quello che appaia. Prega il proponente a sospendere la proposta.

Macchi aderisce a differirla.

Romano svolge il progetto d'abrogazione del Decreto 8 giugno 1868 e il richiamo in vigore di alcuni articoli del Regolamento generale giudiziario.

Defalco lo combatte e il progetto è ritirato.

Alippi svolge un progetto per istituzione di un monte di pensioni fra maestri e maestre elementari, che poscia ritira dopo osservazioni di Correnti. La seduta pubblica è rinviata a lunedì.

Il *presidente* eccita i deputati ad intervenire numerosi per poter votare.

ULTIMI DISPACCI

Pietroburgo, 18. Il *Monitore* pubblica il bilancio del 1872. Le entrate sono 497,197,802 e le spese 496,813,518 rubli.

Parigi, 18. Cremel presunto autore dell'assassinio di Luneville fu arrestato ieri a Chalons.

Dicesi che Thiers si dimetterà se non si voterà l'imposta sulle materie prime.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

18 Gennaio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.6	748.0	747.6
Umidità relativa	89	95	89
Stato del Cielo	coperto	nebbia	nebbia
Acqua cadente m.m	2 7	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	+4.2	+4.8	+5.2

Temperatura (massima + 7.1 (minima + 3.0

Temperatura minima all' aperto + 2.7

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 18. Francese 56.60; Italiano 67.25; Ferrovie Lombardo-Veneto 475.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 252.50; Ferrovie Romane 126.25, Obbligazioni Romane 179.—; Obbligazioni Ferrovie, V. E. Em. 1863 198.50; Meridionali 208.75, Cambi Italia 7 —, Mobiliare 472.50, Obbligazioni tabacchi —.—, Azioni tabacchi —.—; Prestito 91.57; Londra a vista 25.58; Aggio oro per mille 6.1|2.

Berlino, 18 Austr. 240.—; lomb. 124.—, viglietti di credito 201.—, viglietti —.—, —.— viglietti 1864 —.— azioni 14.1|4; cambio Vienna —.— rendita italiana 66.3|8, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 18. Inglese 92.3|4 lombarde —.— italiano 65.3|4; turco —.— spagnuolo —.— tabacchi 51.— cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 18 gennaio

Rendita	72.22. —	Azioni tabacchi	722.—
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3850
Oro	21 53.—		
Londra	27.22. —	Azioni ferrov. merid.	446.50
Parigi	106.92.—	Obbligaz. » »	222.50
Prestito nazionale	80.75. —	Buoni	512.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	87.— —
Obbligazioni tabacchi	511. —	Banca Toscana	1807.50

VENEZIA, 18 gennaio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	72.—.—	72.15.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	890.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	**da**	**a**
Pezzi da 20 franchi	21.47.1|2	—.—.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	**da**	**a**
della Banca nazionale	5—0|0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1|2 0|0	—.—.—

TRIESTE, 18 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.44. —	5.46. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.16. —	9.17. —
Sovrane inglesi	»	11.56 —	11.58 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M.-T.	»	—	—
Argento per cento	»	113.35	113.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 17 gen al 18 gen.

Metalliche 5 per cento	flor	62.90	62.90
Prestito Nazionale	»	72.90	72.90
» 1860	»	108.50	108.—
Azioni della Banca Nazionale	»	898.—	881.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	345.80	345.—
Londra per 10 lire sterline	»	115.60	115.55
Argento	»	114.35	114.—
Zecchini imperiali	»	5.45.—	5.48 —
Da 20 franchi	»	9.16.5|10	9.15.5|10

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 18 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.39	ad it. L.	25.32
Granoturco	»	»	15.97	»	17.30
» foresto	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	16.20	»	16 40
Avena in Città	» rasato	»	18.60	»	18.77
Spelta	»	»	—.—	»	29.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	28.40
» da pilare	»	»	—.—	»	14.00
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.50
Miglio	»	»	—.—	»	12.40
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Lenti, il chilogr. 100		»	—.—	»	33.75
Fagiuoli comuni	»	»	21.40	»	21.90
» carnielli e schiavi		»	27.—	»	27.60
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	15.30	»	15.80

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Guglielmo Pagura non è più. Ventenne appena, verso l'una ant. di quest' oggi, volava alle celesti sfere.

Benchè mostrasse carattere irascibile, causato da non altro, che dal germe morbifero, che lo condusse al sepolcro, era dotato di quel sentire, che costituisce il vero uomo.

Giovine generoso! I fervidi ed assennati tuoi propositi e desiderii, sia in riguardo alla Patria, come al paese che ti vide nascere ed alla tua famiglia, possa tu contemplarli avverati, dall' alto di tua meritata felicità.

Quello estremo addio, che nella massima costernazione ti mandiamo, dagli alti spazii, ove d'eterea letizia t'inebri, accoglilo con quell' affetto che costantemente ci dimostrasti.

Mortegliano 19 genn. 1872.

Vari Amici.

Prestito Bevilacqua. Sino dal 12 di novembre si era pronti al pagamento della 1ª estrazione ed al sorteggio della seconda. Per motivi indipendenti dalla concessionaria e dal Ministero, che pubblicherò con apposito foglio, non potei effettuarsi il pagamento de' rimborsi dei premi, tranne del primo per liti pendenti che pel giorno quindici dicembre, ed il sorteggio della seconda estrazione pel 30 gennaio. Presto sarà pubblicato avviso ufficiale colle date suddette.

LA MASA.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

N. 90 1

Avviso

Nel giorno 10 novembre p. p. cessò di vivere e quindi dalla professione notarile che esercitava in questa provincia con residenza in Aviano il D.r Giovanni Marchi del fu Carlo.

Dovendosi pertanto restituire la cauzione da lui prestata di l. 3400, con deposito esistente presso la R. Cassa dei Depositi e prestiti in Cartelle di Rendita italiana, a valor di listino, per garantire l'esercizio della sua professione; si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione, per operazioni notarili contro il detto Notaio, a presentare entro il giorno 15 aprile p. v., a questa R. Camera Notarile i propri titoli; scorso il qual termine, senza che siasi prodotta alcuna relativa domanda, sarà emesso in favore degli eredi del defunto il certificato di libertà perchè conseguir possano la restituzione dell' accennato deposito cauzionale.

Dalla R. Camera di Disciplina notarile provinciale.

Udine, 12 gennaio 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il f.f. di Cancelliere
G. Flamiani.

Bando

per accettazione beneficiata d' eredità

L' eredità abbandonata da Mattaloni Francesco q.m Valentino defunto in Romanzacco addì 21 settembre p. p. con testamento pubblicato il 29 detto mese dal notajo dott. Nussi di qui, fu col beneficio dell' inventario accettata dalla vedova Miani Maria q.m Carlo nell' interesse proprio e dei minorenni comuni figli Giacomo, Fabiano, Benvenuta, ed in base a detto testamento.

Di che si emette il presente bando ai conseguenti effetti di legge.

Cividale addì 14 genn. 1872.

Il Cancelliere
Fagnani.

Bando

Il Cancelliere della Pretura di Cividale

Ai conseguenti effetti di legge:

Rende di pubblica ragione che l' eredità abbandonata da Gallanda Giuseppe fu Giuseppe, defunto il 28 novembre p. p in Azzida, fu accettata dalla vedova Jussigh Marianna q.m Antonio, pure di Azzida, nell' interesse proprio e dei minorenni comuni figli Marianna, Giuseppe, Antonio, e ciò in base al testamento 10 novembre detto in atti del notajo di S. Pietro al Natisone dott. Cu-a vaz.

Cividale addì 14 genn. 1872.

Il Cancelliere
Fagnani.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.